Telefono 1-83

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-83

Anno XXXIX — N. 150 GIOVEDÌ 15 Giugno 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — sem. 7,60 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si riceve

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Bulgaria e Grecia.

Capitò alla Grecia precisamente quello che i diplomatici, gli uomini politici e i giornalisti dell'Intesa le andavano profetizzando da circa un anno e mezzo. I telegrammi da Atene ci raccontano che gli eccellenti elleni sono su tutte le furie, imprecano al tradimento bulgaro e si mostrano profondamente stupefatti ed indignati per le continue incursioni bulgaro tedesche sul territorio greco. Perchè tutto questo stupore e tutta questa indignazione?

Non sapevano forse i greci, e non da ieri soltanto, che la loro avventura sarebbe proprio andata a finire così? Non erano forse stati avvertiti dai loro amici inglesi e francesi, da coloro stessi dai quali avevano avuta l'indipendenza e il consolidamento dello Stato, che il loro giuoco con la Germania e con la Bulgaria avrebbe avuto questo risultato disastroso?

Quando scoppiò il conflitto europeo, il re di Grecia trovò subito l'occasione per dichiarare che il suo paese sarebbe rimasto assolutamente neutrale e aggiunse apprezzamenti suoi personali sulla forza smisurata dell'esercito tedesco, al quale nessuno al mondo avrebbe potuto resistere.

Fino al giorno in cui la guerra rimase limitata all'Europa centrale, il re degli elleni aveva tutto il diritto di proclamarsi inflessibilmente neutrale, anche perchè nessuno degli alleati aveva mai pensato di chiedere il suo intervento nel conflitto. Ma quando la guerra volse anche ad oriente e accennò a creare un nuovo scacchiere nei Balcani, la neutralità greca proclamata e sostenuta a quel modo divenne sommamente pericolosa, perchè più che una neutralità propriamente detta, diventò un asservimento completo ed assoluto non solo alla politica germanica in genere, ma alla politica speciale che la Germania intendeva fare nei Balcani con la complicità e con l'aiuto della Bulgaria, della «nemica ereditaria ed implacabile» della Grecia.

Venizelos, allora primo ministro di re Costantino, ebbe la visione chiara di quel che si preparava, ma egli fu bandito per ben due volte dal potere con strappi violenti alla costituzione e sostituito da uomini che guarderemo bene dal giudicare, ma che sono innegabilmente gli artefici dell'attuale situazione gravissima della Grecia.

Quando l'Austria, battuta dalla Serbia, volle vendicarsi e ricorse all'aiuto della Germania, la cancelleria di Berlino ordì la trama che doveva far entrare nel giuoco la Bulgaria. La Bulgaria vi entrò infatti con un programma ben definito: aiutare prima l'Austria a vendicarsi della Serbia assalendo questa alle spalle, cooperando alla sua distruzione per trarne un cospicuo bottino e preparare poi il secondo colpo contro la Grecia che della Serbia era alleata e con essa aveva strappata la Macedonia alla dominazione bulgara con la seconda guerra balcanica del 1913.

La formazione del blocco austro-germanico-bulgaro avrebbe dovuto mettere in allarme la Grecia, malgrado le grandi assicurazioni date dalla Germania che neppure un pollice del territorio greco sarebbe stato violato dai bulgari. L'infatuamento teutonico la Grecia arrivò al punto che si negò, nonostante l'esistenza di un patto d'alleanza preciso e categorico, qualsiasi aiuto alla Serbia attorniata da tre formidabili nemici e se ne lasciò compiere la strage.

I primi colpi di cannone sparati allora dalla Bulgaria contro la Serbia preludiavano all'invasione che essa sta ora compiendo nel territorio greco della Macedonia orientale, invasione che non pochi dubitano abbia il consenso di altissime personalità greche.

Alla campagna contro la Serbia tenne dietro l'occupazione da parte degli alleati di Salonicco e allora le faccende della Grecia si ingarbugliarono più che mai. I francesi e gli inglesi facevano di Salonicco un campo trincerato di primissima forza e attorno ad esso si andavano addensando l'esercito bulgaro e le divisioni, allora ancora numerose, dei tedeschi e degli austriaci.

In Grecia succedevano intanto le cose più strane e più contraddittorie: si protestava contro gli alleati per l'occupazione di Salonicco e si ignorava, o meglio si fingeva di ignorare, che se non l'avessero occupata gli anglo-francesi, Salonicco l'avrebbero inevitabilmente occupata i bulgari o gli austriaci; si fremeva di indignazione per la presenza dei bulgari odiati e temuti, in armi ed agguerriti, alle frontiere elleniche; si subiva più che mai il fascino dell'influenza tedesca, si fidava nelle altisonanti promesse del Kaiser, il quale si era portato garante che i bulgari avrebbero evacuate dopo la guerra le parti del territorio greco che avessero dovuto occupare durante le operazioni militari contro gli anglo-francesi asserragliati a Salonicco; ma nessuno ad Atene chiese che una simile promessa venisse rafforzata dall'obbligo di un intervento armato tedesco per farla rispettare; se lo si fosse chiesto si sarebbe forse saputo che, in realtà, l'imperatore Guglielmo non si era impegnato che ad esercitare una pressione diplomatica sul governo bulgaro per l'evacuazione dei territori greci eventualmente occupati.

Si trattava, in sostanza, di una delle tante finzioni che la diplomazia tedesca imbandisce con la abituale disinvoltura e alla quale la Bulgaria aveva finto di aderire riservandosi il diritto, segretamente consentitole per indurla ad entrare nel conflitto, di impossessarsi dei territori macedoni che le erano stati tolti e che erano diventati dopo la facile vittoria sulla Serbia, la sua grande ed indomabile aspirazione. Ma in Atene non si fidava che sulla promessa sacra e sulla protezione potente dell'augusto fratello della regina e i buoni ateniesi e i loro gazzettieri per distrarsi dall'incubo dei maledettissimi bulgari, i quali occhieggiavano minacciosi dalle frontiere, si davano alla pazza gioia vituperando l'Italia e gli italiani sotto gli auspici del barone Schenk e di una turba di pionieri teutonici che spargevano a torrenti l'oro corruttore e le leggende diffamatorie.

Passarono altri mesi e mentre gli alleati trasformavano Salonicco in una posizione imprendibile, i tedeschi preparavano l'offensiva a Verdun; i preparativi erano fatti in modo da produrre in pochi giorni la caduta della storica fortezza francese nelle mani del Konprinz. Invece la terribile battaglia continua accanita da ben quattro mesi e pei tedeschi si allontana sempre più la possibilità di vittoria; essi subirono e continuano a subire, nella lotta lunga e accanita, perdite colossali e per colmare gli enormi vuoti dovettero trasportare sulla Mosa molte divisioni che erano nei Balcani e che avrebbero dovuto con l'aiuto dei bulgari, cacciare da Salonicco le truppe alleate. In poche settimane non rimasero più a disposizione dei bulgari che poche migliaia di soldati tedeschi col maresciallo Mackensen e con molti ufficiali destinati ad assumere il comando dei soldati di Re Ferdinando. Gli austriaci, i quali si preparavano all'offensiva nel Trentino, ritiravano anch'essi dai Balcani quasi la totalità delle loro divisioni. I turchi, i quali dovevano essere gli ausiliari dell'ultima ora, alle prese con gli inglesi e coi russi nella Mesopotamia e nel Caucaso, si disinteressano di tutte le beghe dei loro alleati; e i bulgari rimasero così quasi soli a sostenere l'urto dell'offensiva che gli alleati dovranno un giorno o l'altro sferrare da Salonicco.

Fu allora, dinanzi a queste eventualità poco rassicuranti che la Bulgaria, per continuare la sua collaborazione al complotto, chiese come compenso immediato l'occupazione dei forti e della città della Macedonia orientale, dai quali i serbi e i gregari li avevano cacciati tre anni prima.

Il consenso della Germania fu sollecito e pronto: alla cancelleria di Berlino, in altre e ben gravi faccende affaccendata, premeva tenersi avvinta la complicità della Bulgaria che le garantiva la libera comunicazione con Constantinopoli — e il sacrificio della Macedonia greca fu decretato; e per rendere più efficace il concorso dell'alleata imperiale furono appunto pochi ufficiali tedeschi alla testa di reggimenti bulgari che intimarono la resa dei forti occupati da soldati greci; e sarà sotto la stessa guida che i bulgari, i «nemici ereditari» procederanno alla presa di possesso di Serès, di Drama e di Cavalla e vi rinnoveranno le stragi ed i massacri che tre anni or sono fecero fremere d'orrore tutto il mondo civile e provocarono allora le proteste furibonde del Re degli elleni. A quelle stragi hanno già preludiato, col mettere a sacco parecchi villaggi.

Quasi a consacrare questa presa di possesso da parte dei bulgari, pochi giorni prima veniva nominato generalissimo delle forze degli «alleati della barbarie» operanti nella Balcania, quello stesso re Ferdinando di Bulgaria del quale tre anni or sono il generale Savov, capo dello Stato maggiore bulgaro, con poco rispetto pel suo sovrano, ma con molto lodevole rispetto verso la verità, diceva che basta un colpo di cannone per farlo tremare e impallidire e che la vista del sangue lo fa quasi cadere in deliquio. L'assunzione a generalissimo del Coburgo è certamente, da parte dei due imperi centrali, un colpo mancino assestato al re degli elleni e ai suoi ministri ed ha avuto un'immediata ripercussione nella rapida marcia dei bulgari sui forti e sulle città greche della Macedonia.

Sulle prime si era preteso che la avanzata bulgara non fosse che una misura di precauzione, imposta dalla necessità di occupare posizioni che potevano essere utilizzate dalle forze anglo-francesi di Salonicco, ma la storiella ha durato poco e a completare la nuova tragicomedia balcanica è poi venuta la notizia che il bel colpo bulgaro è stato fatto se non con l'adesione cordiale, certamente col tacito consenso del governo greco e col beneplacido di re Costantino, il quale alla sua ammirazione, forse un po' esagerata, per il germanismo sta sacrificando l'ellanismo e molte altre cose ancora.

Perchè di questo si può essere sicuri che quando i bulgari avranno messo piede saldamente, e con la consacrazione germanica, nelle città della Macedonia greca, che fra pochi giorni avranno occupate, i greci non riusciranno più a cacciarli via. Le loro proteste e la loro indignazione non avranno più nessun'eco nel tenero cuore degli alleati dell'Intesa e non ne troveranno neppure in quello duro ed ingrato dei tedeschi i quali proprio mentre collaudavano con la loro presenza l'ingresso dei bulgari nei territori ellenici davano ai greci una prova novella della loro squisita gratitudine facendo silurare da un loro sottomarino l'undecimo piroscafo ellenico lo *Ioclos*, e portando così ad una trentina di milioni la cifra dei danni prodotti alla flotta commerciale del regno di re Costantino.

Malgrado simili angustie si dice che i giornali ateniesi continuino in questi giorni la sconcia tregenda di calunnie e di vituperi contro l'Italia e gl'italiani. Nessun stupore e nessuna irritazione per questo; ma una commiserazione profonda invece, specialmente nel nostro paese che ebbe tante e così generose utopie filelleniche, per chi manifesta a questo modo i sintomi di una discesa irreparabile verso i bassi strati della barbarie e dimostra, malgrado la tanto decantata neutralità, di essere il degno alleato spirituale dei tedeschi e degli austriaci.

Cronaca Provinciale

Come scrivono i nostri soldati

Fiume Veneto, 14 giugno 1916.

Giorni addietro, quando il valore dei nostri soldati più rifulgeva di gloria nel contenere la poderosa offensiva, quella gentilissima donna e fervida patriotta ch'è la signora Livia Amarli Petrucco — figlia del vostro concittadino Amarli, che legò il proprio nome alla storia di Udine con la sua importante raccolta numismatica — ha mandato a moltissimi e moltissimi soldati una cartolina ispirata ad alti e puri sensi di amor patrio con il nobile fine di mantenere ferma la loro fede nei gloriosi destini della nostra amata Italia.

Fra le tantissime risposte che la egregia signora ebbe dai nostri eroi, trascelgo quella che vi compiego, perchè da essa traluce tutto l'amor patrio che anima i nostri cari soldati e infonde nell'animo loro quel coraggio e quella forza che li tengono saldi negli alti ideali e li rendono invincibili — così che le loro storiche gesta, facendo l'Italia grande e temuta, salveranno nel contempo il diritto delle genti e la giustizia.

Eccovi senz'altro la lettera:

«Dalla Fronte 8 6 1916

Nobile Signora

Perdoni la libertà che mi prendo nel dirigerle queste due righe. Ieri ebbi l'onore d'avere nelle mani una Sua cartolina Postale indirizzata al cap. magg. Luciano Passadro, mio carissimo compagno d'arme perchè più volte nel furore della pugna lo ebbi al mio fianco, e so con quale abnegazione egli si adoperava per la nostra cara Patria. Siccome questa cartolina portava a tutti i soldati il saluto e l'augurio fervido di un nobile cuore che nell'ansia più terribile dell'attesa vede coprirsi di gloria e d'onore le nostre armi, ho voluto riunire tutti i soldati che mi fu possibile e leggere ad alta voce quelle belle parole che Ella, Egregia Signora, con patriottico sentimento ha voluto indirizzarci forse in un momento dei più fulgidi e gloriosi pel nostro Esercito.

A nome di tutti i soldati di questa batteria, io, nobile signora, La ringrazio, e La prego di ben aggradire, i sensi della nostra riconoscenza profonda ed i nostri più vivi ringraziamenti, mentre posso, con vero orgoglio, darLe piena assicurazione che non cesseremo di combattere finchè una sola stilla di sangue ci animerà, finchè non saranno conquistati e con la forza del sangue e della civiltà i diritti della nostra bella Patria.

Abbiamo tanto coraggio, Signora, e tante speranze; dopo un anno di lotta, di dura prova, le nostre energie non sono per nulla scosse, il nostro animo, il nostro pensiero ancora intatti; la nostra volontà di combattere e di vincere è sempre maggior e diverrà sempre più forte finchè l'odiato nemico non sarà completamente debellato: O L'Italia più forte più grande, più rispettata o la morte.

A Lei buona signora alla di Lei famiglia tutta, giungano graditi i nostri saluti rispettosi.

della V. S. Dev.mo
Sergente Fausto Pianta
Cap. Magg. Luciano Passadro

TRIVIGNANO UDINESE

Abbiamo l'acqua! — Il tanto sospirato vitalissimo elemento lo abbiamo, finalmente, ora, in abbondanza. L'acquedotto del Pojana è compiuto. Le fontanelle stabili sgorgano bene.

Per chi ricordi le nostre condizioni anche recenti, è una insperata comodità, una vera delizia. Vada pertanto lode all'egregio presidente del Consorzio comm. Domenico Rubini, che nella sua carica spiegò tanto benefica e operosa tenacia e vincere ogni difficoltà e ogni contrarietà, rendendosi così benemerito anche del nostro comune; e vada un plauso a quegli amministratori che superando le diffidenze di parecchi e l'indifferenza di tanti, possono oggi provare coi fatti come non fosse vero quanto i dubbiosi andavano ripetendo: e cioè che avremmo avuto i tubi ma l'acqua non sarebbe arrivata. Invece, l'abbiamo, limpida, fresca, ottima e abbondante. Ora, per Trivignano e per le sue frazioni, si è provveduto a due grandi bisogni: luce ed acqua; e possiamo esserne contenti.

Un incendio. — Ieri sera verso le 8 si sviluppò un incendio nel fienile di proprietà del sig. Calligaris Teodoro. Data l'ubicazione del fabbricato si temevano conseguenze disastrose per le vicine case. L'accorrere della popolazione ed il lodevole e pronto invio da parte del Comandante di Presidio Capitano Condò dott. Gaetano, di due squadre di soldati comandati dai tenenti dott. Antonio Pansini e dott. Nicola di Giulio l'opera di spegnimento seguì energica e tanto bene diretta, che in brevissimo tempo, l'elemento distruttore fu soffocato. Il danno si calcola in circa L. 3000, coperto di assicurazione. E le pompe?.. non funzionarono perchè non ci sono, nè esistettero mai.

Non sarebbe giunto il momento di applicare alcune bocche d'incendio alla conduttura dell'acquedotto Pojana? Speriamo che i consiglieri del Comune ci pensino e trattino la questione.

POZZUOLO

Il telegrafo. — Un dispaccio Stefani annuncia che fu aperta al pubblico servizio la ricevitoria telegrafica istituita in questo capoluogo.

ENEMONZO

L'opera dell'Assistenza Civile. — Incasso totale L. 1760,76.

Di tale incasso furono derogate per sussidi: in agosto L. 47, in settembre 88, in ottobre 55, in novembre 64, in dicembre 76, in gennaio 62, in febbraio 67, in marzo 40. Per spese minute 3,05. Totale L. 502,05. Residuo in cassa, netto L. 1258,71.

FANNA

Denuncia ed arresto del Ricevitore postale

13. In seguito a denuncia d'irregolarità contabili, peculati e falsi riscontrati nell'ufficio postale di Arba venne spiccato mandato di cattura contro quel ricevitore postale sig. Giuseppe Medves. L'arresto venne eseguito ieri sera alle sette e mezzo dai carabinieri mentre il Medves si trovava nel proprio ufficio.

FAGAGNA

Sul campo dell'onore. — E' pervenuta a questo ufficio municipale la dolorosa notizia che sono caduti combattendo per la redenzione della Patria i soldati Giuseppe Sabbadini di Francesco e Paolo Zoraldo fu fortunato, entrambi della frazione di Villalta.

Onore alla memoria dei due valorosi e vive condoglianze alle desolate famiglie.

SACILE

Senza esame — Furono licenziati dalle tecniche: Berkese Francesco, Canciani I. Cesa Raffaele, Da Crignis Luigi, Da Rosa Vittorio, Marchi Amelia, Piva Adele, Pizzutelli Elena, Pulatti Pietro, Quartaro Antonio, Reginato P., Viel Antonio, Venier Guido, Ceolin Maria, Milesi Pietro.

Pro Assistenza civile — Ieri sera al Politeama Zancanaro la compagnia dialettale veneziana Borisi-Micheluzzi terminò il ciclo delle sue rappresentazioni, consacrando la serata a beneficio parziale del Comitato locale di assistenza civile.

Nella commedia «Severità e debolezza» brillantissima, in 4 atti di A. Giordano, gli attori diedero nuova prova della loro abilità artistica.

Una lode, per il gentile pensiero di concorrere alle risorse del Comitato di Assistenza Civile, e un ringraziamento al proprietario signor Zancanaro e ai giovani esploratori per la loro opera di propaganda.

PORDENONE

Consiglio comunale. — Giovedì 15 corr. alle ore 21 avrà luogo una riunione straordinaria del consiglio comunale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: 1. Comunicazioni del Sindaco. — 2. Contrattazione di un mutuo per urgenti provvedimenti igienici nell'interesse della popolazione civile e militare. — 3. Interpellanza dell'avv. Giuseppe Ellero in ordine al ricovero degli ammalati poveri all'ospedale civile — 4. Interrogazione dei consiglieri Caviezel, Monti, Scaramelli, Ellero, Scaini e Marini in ordine all'opportunità di migliorare le condizioni economiche degli impiegati comunali. — 5. Adesione all'azione promossa dalla Associazione dei comuni italiani allo scopo di ottenere che siano alleviati gli oneri dei comune per l'istruzione pubblica. — 6. Ratifica in prima e in seconda lettura di deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta in luogo ed in vece del consiglio.

Seduta segreta. 7. Proposta della Giunta di un compenso ad impiegati interni per lavoro straordinario causa l'aumentato lavoro e la diminuzione del personale per effetto delle chiamate alle armi — 8. Aumento di stipendio al segretario Capo Ufficio dello Stato Civile geom. Isidoro Pasca (2a lettura). — 9. Regolarizzazione dello stipendio del Direttore Didattico (2a lettura) — 10. Ratifica in prima e seconda lettura di deliberazioni concernenti persone, adottate d'urgenza dalla Giunta in luogo e vece del consiglio.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 115

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

Martino consultò il piano ai raggi della torcia.

— Volgi a destra.

La guida, che alla sua volta era guidata, obbedì

— Che cosa vedi?..

— Continua il sentiero d'un braccio di larghezza,

— Cammina.

Il pastore procedette innanzi, sempre seguito da Martino.

Cinque minuti dopo il sotterraneo si restrinse un'altra volta e i nostri due uomini entrarono in un corridoio più largo e praticabile. Non discendevano più, ma camminavano sopra un terreno piano. Il fragore della cascata si distingueva appena in lontananza.

— Ci manca poco — avvertì Martino, dopo avere consultato nuovamente il piano.

— Per giungere al tesoro?.. — esclamò il pastore.

— Sì. Cammina.

Dopo alcuni minuti, giunsero al termine della caverna: ma non si scorgevano che roccie.

A questo punto, il montanaro, scoraggiato, osservò.

— Siamo arrivati alla fine, e non v'è nulla...

Martino ricorse un'altra volta alla pergamena. Secondo lui, dopo quel l'ostacolo improveduto, doveva aprirsi un recinto quadrato, nel quale erano segnalate alcune scale. Se il piano non mentiva, forzando il passaggio di fronte colla zappa, si doveva incontrare appunto quel vuoto e discendere.

— Scava qui, — ingiunse al pastore, strappandogli la torcia.

— Ma, signore, questa è pietra..

— Scava, per Dio!

Il pastore, benchè persuaso di compiere un lavoro inutile, alzò la zappa e diede un colpo sul macigno. L'eco rimbombò nel vuoto. Cadde un pezzo di rupe e apparve uno strato bianco, sul quale erano artificialmente applicati frammenti di roccia.

Martino, ebbro di gioia, piantò la torcia in una fessura e strappata la zappa dalle mani del pastore, si diede a percuotere con forza la parete. Caddero le pietre, sparì la calce e comparve una porta foderata di ferro, irrugginita dal tempo e dall'umidità.

Non vi era più dubbio. Quella porta non poteva essere opera della natura; gli uomini dovevano averla costrutta per nascondere oggetti di gran valore. L'entusiasmo di Martino era condiviso dal pastore. Spinti entrambi da un ugual pensiero, presero due enormi pezzi di roccia e li lanciarono contro la porta, la quale, dopo ripetuti attacchi, cadde spezzata e contorta.

A' piedi di una angusta scala a chiocciola, fabbricata di mattoni, si apriva un piccolo recinto a volta, della estensione di due braccia quadrate. Nella parete di faccia, in una nicchia di marmo, si vedeva una cassa di ferro.

— Il tesoro! — esclamò il pastore, con voce rotta dall'emozione.

— Sì, il tesoro, — rispose Martino lasciando passare il montanaro, il quale corse a toccare ansiosamente la cassa colle mani, come per accertarsi che i suoi occhi non lo avevano ingannato

— Oh! qui dentro vi devono essere immense ricchezze.

— Che tu non vedrai! — ruggì cupamente Martino, prendendolo per il collo ed immergendo per tre volte la lama della sua daga nel petto del disgraziato.

Il disgraziato cadde senza emettere un gemito.

— E' troppo pesante — soggiunse Martino, sollevando la cassa — dopo aver rimessa nel fodero la daga insanguinata. Sarà meglio aprirla.

E, respinto col piede il cadavere della sua vittima tutt'ora palpitante, salì le scale, prese la zappa, discese e menò colpi furiosi sulla serratura, che alfine cedette.

Quell'uomo, che con tutta indifferenza aveva assassinato Ines, che aveva percorso senza arrestarsi diciotto leghe in nove ore, che si era avventurato senza tremare sul pericoloso sentiero adducente alla grotta, che aveva uccisa con la maggiore freddezza d'animo l'infelice sua guida; quell'uomo si mostrava quasi atterrito davanti al tesoro, cagione di tanti delitti.

La cassa conteneva dieci cassette, alcune di sandalo, altre di cedro, altre di marocchino; ed in ciascuna stavano chiusi gioielli d'inestimabile prezzo. Le perle, gli smeraldi ed i brillanti erano di grossezza sorprendente.

Martino Gil poteva vantarsi d'essere divenuto il più ricco signore d'Europa.

— Sarebbe pazzia — concluse, finalmente rimettendosi dal suo stupore — sarebbe pazzia il voler trasportare meco il baule, mentre posso nascondere il tesoro negli abiti. Quanto ai trentamila castigliani ed ai centomila ducati d'oro — soggiunse guardando i sacchetti di cuoio — li lascerò per il signor Garcès, se mai scappasse dalle grinfie dei banditi.

Ciò dicendo, aprì il giustacuore, nascose i gioielli sotto la camicia, ed abbottonatosi di nuovo, strinse fortemente il cinturone, e uscì senza neppur degnare di uno sguardo il cadavere.

XXXII.

Le ironie della sorte

In quel frattempo, nella parte opposta del precipizio, aspettavano i banditi, ai quali si erano aggiunti i due che erano restati con Ben-Yaschem.

Durante il cammino, Ben Yaschem, che li aveva accompagnati, aveva loro raccontata una parte della sua storia.

Se lo avesse voluto, egli avrebbe potuto, approfittando del loro fanatismo musulmano, sollevare col loro aiuto, un grido sedizioso in quelle montagne.

Nel momento in cui Martino commetteva l'orribile assassinio del pastore, Ben Yaschem, sfinito per la stanchezza ed intirizzito dal freddo, era giunto in vicinanza di Andarax. Erano vicini al villaggio, quando si fece udire fra le roccie un grido, che fu ripetuto dai due che lo accompagnavano.

— Avete veduto quell'uomo? — domandò Garcès a colui che aveva emesso il grido.

— Sì — rispose il bandito.

— Lo avete trattenuto?

REMANZACCO

Incendio. — Stamane verso le 10 per causa ignota si sviluppò un incendio nell'ala adiacente alla casa di Feruglio Fiorarante. Le fiamme minacciavano di estendersi al fabbricato principale, ma il pronto soccorrere dei carabinieri col brigadiere Zigrotti, di alcuni territoriali col loro tenente e dai passanti impedì un maggior sinistro.

Andarono distrutti completamente l'ala con foraggi, il laboratorio da falegname con alcuni attrezzi e masserizie; il danno complessivo, non assicurato, è di un migliaio di lire.

CODROIPO

Nuova riunione di Sindaci pro zucchero — L'acquisto di 100 q. intali — La distribuzione a razioni.

13 — B — Alle ore 15 d'oggi, in questa sala Municipale, ebbe luogo la seconda riunione dei Sindaci del mandamento — Il Sindaco di Codroipo cav. dott. Gian Lauro Minardi, comunica agli interessati l'esito delle pratiche intercorse, fra i rappresentanti dei Comuni e l'on. di Caporiacco e fra questo e S. E. il Ministro d'agricoltura Ind. e Com. nei riguardi dei 100 quintali impegnati con la Raffineria Ligure Lombarda di Genova la quale ha confermato l'impegno.

Venne deliberato l'acquisto e, seduta stante, i sette Sindaci firmarono un effetto cambiario che verrà scontato alla locale Banca Coop. e da questa verrà trasformato in un vaglia cambiario a favore della Raffineria.

Dopo di che lo zucchero muoverà da Genova alla volta di Codroipo.

Dai 60 quintali di zucchero precedentemente arrivati, di cui la mia di ieri, 25 spettano al Comune di Codroipo e verranno distribuiti a razioni, razione di 25 grammi al mese per persona.

Questa tale quantità deve servire fino a tutto il 12 luglio p. v.

Essendo il Comune riuscito ad acquistare altri 100 quintali (da dividersi fra i 7 Comuni), appena arriverà la nuova provvista, verrà corrispondentemente aumentata anche la razione assegnata a ciascuna persona.

Incetta di animali bovini. — Sui 1000 capi bovini censiti nel Comune di Codroipo, al governo ne occorono, per ora 45. Questi per ordine dell'autorità militare, veranno requisiti dal locale Municipio. All'uopo saranno diramati gli inviti ai singoli proprietari, affinchè radunino i capi bovini alle ore 8 di venerdì 16 corrente nel mercato dei bovini a Codroipo.

Sarà bene che i signori proprietari accolgano senz'altro l'invito Municipale, altrimenti seguirà la requisizione forzata.

MANIAGO

Un grosso furto. Domenico de Rosa, ha denunciato ai carabinieri i nipoti Eduardo e Oreste de Rosa per furto di coltelli. I due mariuoli avrebbero rubato a più riprese quasi 600 coltelli diversi, cagionando un danno allo zio di 800 lire circa.

GEMONA

Un bel tipo

Monteleone Cesare, intraprendente giovane siciliano soldato di fanteria fu il 19 febbraio decorso condannato per diserzione dal Tribunale di guerra.

Il 20 febbraio riuscì ad evadere dal carcere di Cervignano ove si trovava detenuto per la traduzione; si vestì da sottotenente di artiglieria specialità automobilisti, e girovagò per Udine e contrade vicine in cerca di avventure di tutte le specie. Ma fu tosto ripreso e condannato, in cumulo, dal Tribunale di Guerra a quindici anni di reclusione militare, per l'evasione e per l'abuso del grado.

Era appena assicurato per la seconda volta alla giustizia militare, che vennero in luce alcune delle avventure commesse dal sedicente ed elegante ufficiale di artiglieria durante le sue peregrinazioni, e cioè delle truffe a negozianti di Udine, le quali evidentemente giovarono a finanziare l'impresa.

Di questo è stato chiamato a rispondere innanzi a questo Tribunale di guerra. Quivi si è difeso con intelligente energia, con risorse genialissime: ma l'accusa, sostenuta da quel distinto magistrato che è l'avv. militare dott. Antonio Scerni, lo ha perseguitato con prove indiscutibili, ed il Tribunale, per le truffe gli ha applicato dieci anni di reclusione.

Onorare beneficando. — In morte di Cecconi Luigi, alla Croce Rossa: Castellani Giuseppe Italico 0.50. Al Patronato Scolastico: rag. Giuseppe De Carli 0.50. All'Assistenza civile: Celotti Dr. Liberale L. 2. Della Marina Cav. Gio Batta 2. Banca Popolare Cooperativa 20.

Infelici tentativi e gravi perdite degli austriaci.

Comunicato ufficiale

Comando Supremo 14 giugno 1916. Bollettino 385

Sulla fronte del Posina, la sera del 12, dopo violenta preparazione delle artiglierie, il nemico lanciò attacchi in direzione di Forni Alti di Campiglia, di M. Giove e di M. Brazome. Fu ovunque respinto con perdite gravi.

Nella giornata di ieri, l'avversario si limitò a bombardare con numerose batterie di ogni calibro le nostre posizioni lungo tutta la fronte dall'Adige al Brenta e specialmente nella zona di M. Novegno. Le nostre truppe ressero saldamente alla violenza del fuoco nemico e respinsero nuclei di fanteria che tentavano di avanzare.

Nell'alto Boite, contrattacchi diretti a ritoglierci i progressi ultimi da noi compiuti a Nord di Podestagno fallirono completamente.

Nell'alto Fella e in valle Seebach, piccoli scontri a noi favorevoli.

Sull'Isonzo, nessun importante avvenimento.

Generale CADORNA

Altri prigionieri, nuovo bottino fatto dai russi

Un telegramma da Parigi afferma che i circoli competenti fanno ascendere le perdite austriache a trecentomila uomini in maggioranza ungheresi e magiari.

Il panico per l'avanzata russa è indescrivibile in tutta la Galizia. Numerose città furono sgombrate in gran fretta.

Il comunicato ufficiale russo dice che su tutto il fronte della regione a sud di Poliesse fino alla frontiera rumena, i soldati dello Czar continuano a respingere il nemico, il quale è completamente disorganizzato.

Sulla via che porta a Bladmir Volhynez il nemico oppone una accanita resistenza. Combattimenti sono in corso a l'ovest del villaggio di Zatourpzy a metà fra Luk e Bladimir Volhynek.

Ad ovest di Dubno, le nostre truppe, respingendo il nemico hanno progredito al di là del villaggio di Kosine. A nord di Buczacze, nella regione della riva destra dello Strypa, il nemico ha pronunciato un potente contro attacco. Nei combattimenti di ieri le nostre truppe sono riuscite a respingere anche il nemico ed a occupare le colline.

Continua la lotta per il possesso della testa di ponte di Czernowitz.

Sul fronte della Dvina i tedeschi hanno effettuato un violento fuoco di artiglieria contro la testa di ponte di Ikskoul.

A sud di Smorgon abbiamo respinto un tentativo nemico di avvicinarsi alle nostre posizioni.

Nella regione di Baranowitchi e più a sud fino alla regione di Poliesse durante la giornata di ieri hanno avuto luogo scontri con elementi considerevoli del nemico.

L'apertura della conferenza economica

Ieri a Parigi si è aperta la conferenza economica degli alleati. Il presidente del Consiglio Briand ha salutato i delegati e ha illustrato le finalità della conferenza concludendo col dire:

Occorre che attraverso le discussioni che si aprono, passi già un soffio ardente di guerra e ferma volontà di vincere. Il valore e le sofferenze dei nostri eroici soldati, i lutti che la morte semina in quantità così numerose e le certe speranze suscitate da tanti sublimi sacrifizi, presiederanno ed animeranno i vostri lavori destinati a preparare il domani riparatore.

fo[illegible] una solida barriera che la vittoria infrangerà per sempre. Il tomibile piano che il pangermanismo mira ad eseguire e innalzi dinanzi ad esso la barriera delle nazionalità liberate. Questa liberazione sarà un [illegible] e sarà in pari tempo un atto economico decisivo.

Il *Journal des Debats* constata che l'oggetto della conferenza è di ricercare i mezzi per lottare contro l'insidiosa e infaticabile penetrazione industriale e commerciale tedesca. Bisognerà prendere severe precauzioni per non lasciarci d'ora innanzi invadere ed ingannare dagli artifici del commercio tedesco. Il fatto che domina tutti gli interessi particolari è quello della solidarietà di tutti i mercati alleati. Facilitare l'applicazione sempre più efficace di questa solidarietà fra alleati già così magnificamente sigillata sui campi di battaglia deve essere l'opera elevata della conferenza.

Il *Temps* segnala che nel momento in cui si inaugura la conferenza economica degli alleati si verifica un importante fatto nuovo. Nei scorsi di in Germania i grandi fabbricanti di materie coloranti tedeschi aderirono in una assemblea generale all'impegno di stabilire il monopolio di questa industria in modo tale da trovarsi pronti grazie alla eliminazione di ogni concorrenza intorno al commercio di guerra dopo la conclusione della pace. L'associazione così costituita dai fabbricanti tedeschi rappresenta un capitale di 350 milioni di marchi. (Stef.)

I lavori della conferenza

PARIGI 14. Dopo la colazione al ministero degli esteri cui parteciparono i delegati delle nazioni alleate tutti gli ambasciatori e ministri plenipotenziari delle nazioni amiche iniziarono la conferenza economica sotto la presidenza di Clementel.

Si pose in esame vari rapporti scritti all'ordine del giorno.

La seduta terminò alle ore 17. Il seguito dell'esame fu rinviato a domani. (Stef.)

ULTIMA ORA.

La città di Sniatyn occupata dai russi.

PIETROGRADO, 14. — (Ufficiale). A sud del Dniester i russi occuparono la città di Sniatyn e presero durante la giornata altri 20 ufficiali, 6000 soldati, impadronendosi di 6 cannoni e dieci mitragliatrici. (Stef.)

I russi marciano all'attacco anche contro i tedeschi.

BASILEA, 14. — Si ha da Berlino: Il comunicato dello Stato maggiore dice: Sul fronte nord a Baranowitschi il nemico passò all'attacco. Dopo violenta preparazione d'artiglieria masse compatte si lanciarono sette volte contro le nostre linee. I russi furono respinti.

Gli aviatori tedeschi fecero negli ultimi giorni vari raid contro le ferrovie dietro il fronte russo. (Stef.)

Il comunicato viennese.

BASILEA, 14. — Si ha da Vienna: Sul fronte russo attacchi russi furono respinti sul Bug e a nord di Czernovitz. Quanto al resto, a sud di Pripiet la situazione è immutata senza avvenimenti importanti. A nord di Baranowitschi stamattina le truppe tedesche e austro-ungariche, furono sottoposte a violentissimo tiro d'artiglieria russa. Alla sera il nemico attaccò le posizioni ma fu respinto. (Stef.)

Azioni d'artiglieria dinanzi a Verdun.

PARIGI, 14 — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice:

Su tutto il fronte a nord di Verdun l'attività dell'artiglieria fu intermittente durante la giornata.

Niente da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

I tedeschi annunziano successi.

BASILEA, 14. Si ha da Berlino: il comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. Sulle colline sud est di Zilleluche parte delle nostre nuove posizioni fu perduta durante il combattimento di ieri.

Sulla destra della Mosa ci impadronimmo nei combattimenti del 12 e del 13 di posizioni nemiche situate ad ovest e a sud della fattoria di Thiaumont.

Azioni di pattuglie tedesche ebbero successo verso Maricourt (o nord della Somme) e in Argonne.

Fronte orientale. Sul lago Kaecor distaccamenti in ricognizione distrussero installazioni di difese nemiche avanzate. (Stef.)

I tedeschi aspettano dinanzi a Verdun

PARIGI 15. Nuova calma dinanzi a Verdun, ove la fanteria nemica non ha da 24 ore intrapreso azioni. Intenso bombardamento durante la notte dal 13 al 14 delle posizioni sulla riva destra della Mosa fra Thiaumont e Vaux. Ciò sembrava dovesse far prevedere un attacco; ma l'energica risposta della nostra artiglieria impedì all'avversario di dar seguito al suo progetto.

Il cannoneggiamento nella giornata del 14 si rallentò fino a divenire intermittente, tanto nel settore orientale, quanto in quello occidentale della Mosa.

Sembra dopo le operazioni di Vaux che i tedeschi mantengano dinanzi a Verdun una attitudine di aspettativa di fronte ad avvenimenti, di cui sentono la minaccia sempre più prossima.

L'avanzata belga nell'Africa orientale

Le Havre 14. — Un comunicato del ministero delle colonie belghe dice: Le forze tedesche, dopo avere operato nell'Africa orientale, una ritirata verso sud, sembrano concentrarsi nella regione di Kitega.

L'esercito del generale Tombeur, continua l'inseguimento del nemico, ha raggiunto in tre punti la grande strada che riunisce il lago Victoria e il lago Tanganika. La colonna di destra, dopo avere occupato, l'8 corr. Usumbura, prosegue la marcia verso Kitega. Al centro le sue colonne hanno raggiunto rispettivamente Lusuraki e Kasima.

Quest'ultima località si trova a circa 200 chilometri ad est di Msambura. La colonna di sinistra ha raggiunto l'alto Kigera, di cui tiene i passi verso il lago di Tanganika.

I tenenti aviatori Rebueghe e Collignon che montavano un idroplano volarono sopra il forte tedesco di Kigoma il 10 corr. e bombardarono la cannoniera tedesca Graf von Gotzen. Due bombe caddero sul bastimento, al quale inflissero gravi perdite. (Stef.)

La riunione economica e i commenti dei giornali

PARIGI 14. I giornali della sera commentano la riunione della conferenza economica degli alleati; rilevano unanimi l'importanza di questa riunione che ha per iscopo di preparare il terreno, agli accordi per le future relazioni commerciali, tra i paesi alleati, allo intento di combattere l'invasione economica tedesca.

I *Temps* scrive: «Facciamo gli alleati o noi guerra a la guerra. Per

L'effetto dell'offensiva russa sul fronte italiano.

PIETROGRADO, 14 — «L'Invalide russo» organo del ministero della guerra scrive:

Sul fronte italiano nel settore del Trentino si constata già un capovolgersi della situazione.

Non soltanto l'offensiva austriaca è intralciata ma gli italiani lanciano contrattacchi riusciti sin sui fianchi del nemico in valle d'Adige e in vall'Arsa e Val Posina e a nord della Valsugana, sia pure al centro ove nello altopiano dei Sette Comuni l'offensiva dell'avversario fu intensa. (Stef.)

La crisi

ROMA, 14. La giornata odierna è stata contraddistinta da una grande incertezza. Mentre ieri sera l'accordo per la costituzione del nuovo gabinetto nelle sue linee generali sembrava raggiunto, stamane e nel pomeriggio si dava la situazione come sensibilmente peggiorata, sia per la assoluta ripulsa di qualche egregio parlamentare a far parte del governo sia per la intransigenza della così detta *Alleanza democratica* che pare intenda regolare e controllare la distribuzione dei portafogli di più spiccato carattere politico.

Tuttavia, la giornata si chiuse con una nota piuttosto ottimistica. Si afferma infatti che l'on. Boselli, eccezion fatta per il dicastero degli esteri (l'on. Sonnino non acconsentirebbe di entrare nel nuovo gabinetto), avrebbe potuto stabilire la base del nuovo ministero che sarebbe per ora compresa nel triumvirato Boselli-Orlando-Bissolati.

L'on. Boselli terrebbe la presidenza senza portafoglio; l'on. Orlando gli interni e l'on. Bissolati andrebbe ad uno dei nuovi dicasteri.

Per gli affari esteri vi sono tuttora incertezze e contrasti non scevri di difficoltà. Una volta superato questo problema potrebbe dirsi che la crisi sarebbe avviata davvero alla sua soluzione, giacchè resterebbe soltanto, parte molto secondaria in questo momento, l'assegnazione degli altri dicasteri. L'on. Boselli dedicherà la giornata di domani appunto e specialmente alla questione del Ministero degli esteri, cercando di provvedere in modo che la designazione risponda alle alte necessità dell'ora presente.

Riassumendo le notizie della giornata, si può arrivare a questa conclusione: continuano le pratiche per condurre a termine la crisi con buone speranze che l'on. Boselli riesca a formare il nuovo ministero nelle linee già indicate. Però in gran parte l'esito dipende ancora dalla scelta di colui che andrà alla Consulta.

Sarebbe vivo desiderio dell'on. Boselli di rassicurare la continuità della politica estera svoltasi finora. Il lavoro di domani porterà luce e conclusione anche a questo problema.

Cronaca Cittadina

Grossa questione zootecnica per la nostra Provincia.

Oltre 20,000 capi bovini al mese richiesti al Friuli.

Il presidente dell'Associazione Agraria Friulana aveva invocato, per ragioni ovvie, il ritardo delle nuove incette di bovini e di fieni in Friuli e specialmente di quella dei bovini dato che quella dei fieni dev'essere subordinata prima.

Il Ministero della Guerra prese in considerazione la domanda del Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, nella quale erano messe in evidenza le argomentazioni particolareggiate che militano a favore della tesi della protrazione delle incette nel nostro Friuli, che già molto ha dato, in ogni campo, a sostegno del nostro Esercito; e il 6 del corr. rispondeva come segue:

«Colle norme che fanno seguito al D. L. n. 538 del 4 maggio c. a. si stabilì di addivenire al prelevamento di un secondo decimo, essendo il primo quasi ovunque esaurito, e lo scrivente, allo scopo di corrispondere, per quanto gli è possibile, alle raccomandazioni fatte dalla S. V., comunicherà alla commissione provinciale di Udine il contenuto del foglio cui si risponde, facendo le più vive raccomandazioni perchè essa, nello seguire i nuovi prelevamenti, cerchi di recare il minor danno possibile agli allevamenti del Friuli, incettando solamente i bovini che verranno spontaneamente offerti dagli agricoltori.

D'altra parte si cercherà di limitare, a quello strettamente necessario per far fronte alle esigenze del servizio, il numero dei treni bovini richiesti mensilmente alla commissione di Udine; va da sè però che essa dovrà procedere a requisizioni appena il numero dei capi che le verrà offerto non basti ad approntare le spedizioni che le sono state o le verranno prescritte; e che anche la provincia di Udine *se non subito, più tardi*, dovrà dare un contributo perequato rispetto a quello che viene imposto alle altre del Regno.

Si ritiene opportuno che di questo concetto siano largamente informati gli agricoltori di codesta provincia, affinchè tutti quelli che hanno bestiame di cui possono, senza eccessivo sacrificio liberarsi, lo offrano spontaneamente subito alla commissione d'incetta; ed in tale opera di benefica propaganda si è certi che codesta Associazione agraria vorrà spendere ogni possibile attività per coadiuvare la Commissione di Udine.

Analoghe raccomandazioni saranno fatte dallo scrivente alla cennata commissione anche per quanto si riferisce all'incetta del fieno, avvertendo però che il variare in più o in meno il quantitativo di quintali 250.000 da fornirsi in 16 mesi, indicato da questa Commissione Centrale, spetta alla competente Intendenza di Armata, giacchè lo sfruttamento delle risorse delle provincie della zona di guerra è di spettanza delle armate, all'infuori della ingerenza del Ministero».

La lettera del Ministro della Guerra al Presidente dell'Associazione Agraria Friulana determinava la convinzione che il Friuli avrebbe potuto dare il suo nuovo contributo, e pere quato a quello che viene imposto alle altre provincie del Regno, gradatamente, come avvenne per il primo decimo già incettato e come avviene per le altre provincie.

La Presidenza dell'Associazione Agraria Friulana non poteva che esser lieta del successo della sua invocazione, fatta a nome degli agricoltori friulani. Se non che, mentre la organizzazione dell'incetta regolare, fatta a mezzo della Commissione d'incetta per il Friuli, in cui sono rappresentati anche gli interessi civili degli «Agrari» e del commercio del bestiame, predisponeva il suo lavoro a norma delle disposizioni generali per tutta Italia e delle «raccomandazioni» contenute nella lettera sopra riportata, azioni parallele di requisizione venivano a moltiplicare il contributo di già urgenti consegne di bovini richiesto al Friuli.

La somma delle richieste e di quelle normali per la graduale consegna, ammontava così per il solo Friuli a 700 capi al giorno; e la Presidenza della Associazione Agraria Friulana, davanti a questa urgente domanda di *oltre 20 000 capi al mese* alla Provincia nostra, credette suo dovere, conscia della sua funzione di interprete degli interessi agrari del Friuli, di così nuovamente rivolgersi al Ministero della Guerra:

«In Friuli all'infuori azione Commissione d'incetta bovini, Commissariati singoli Corpi d'Armata, intendono requisire immediatamente e direttamente ingentissimi quantitativi giornalieri, eccedenti stremato patrimonio bovino.

«Il Friuli che già diede 17 mila capi rappresentanti primo decimo, non può oggi in termine breve, senza paralizzare industria agraria, consegnare quantitativi sproporzionati a quelli richiesti in quest'epoca alle altre provincie.

Le nuove esigenze non sono in armonia con assicurazioni date il 6 corr. dal Ministero della Guerra delle quali permettiamoci invocare equa applicazione

D. Pecile

Presidente Associazione Agraria Friulana.

Questo voto è ora appoggiato, presso il Ministero della Guerra anche dalla stessa Commissione mista d'incetta bovini e foraggi per il Friuli, in cui collaborano spiccate personalità agrarie e dell'ambiente commerciale friulano, la quale si espresse, nell'interesse della zootecnia nostra, in termini che pur mantenendo la formula ufficiale di consuetudine nei rapporti fra Commissione dipendente e Commissione superiore, suonano energica e giusta difesa degli interessi agrari friulani.

Udine, 10 giugno 1916.

On. Ministero della Guerra

ROMA.

«Trovandosi adunati i membri civili della Commissione Provinciale incetta bovini, onde predisporre i lavori dell'incetta del II.o decimo, si sono preoccupati della situazione che si è andata formando in forza di recentissime disposizioni e sono venuti alla seguente deliberazione:

Presa visione della risposta data dall'onorevole Commissione centrale, per conto del R. Governo, all'istanza prodotta da questa benemerita Associazione Agraria Friulana e le raccomandazioni fatte in relazione alla stessa risposta, alla Commissione Provinciale d'incetta;

presa notizia dei suggerimenti di carattere generale che l'onorevole Commissione centrale fornisce circa ai lavori per la nuova incetta;

avuta notizia che i Commissariati dei singoli Corpi d'Armata, si apprestano a prelevare giornalmente, direttamente, nella zona del territorio della propria giurisdizione;

considerato che quest'ultima azione, se attuata pregiudicherebbe radicalmente il lavoro della Commissione ed avrebbe per risultato finale di spogliare in pochi giorni il paese anche dell'indispensabile, rendendo impossibili i lavori campestri e difficoltando persino la riproduzione;

considerato che una intensa e non ordinata requisizione tendente a coprire i bisogni delle truppe operanti o dislocate in Friuli riuscirebbe, a mala pena, a durare due o tre settimane, dopo delle quali sarebbe giocoforza avvisare ad altri mezzi di provvista più sicuri, salvo che venisse rovinata totalmente l'agricoltura in questa Provincia;

esprimendo la speranza che lo sforzo oggi richiesto abbia durata limitatissima ed assolutamente eccezionale e che il rifornimento continuativo e larga sia dato dal contributo normale e perequato anche dalle altre Provincie del Regno

viene deliberato all'unanimità:

di far premure affinchè l'on. Commissione centrale interessi la Intendenza generale dell'Esercito a dare le necessarie direttive affinchè tutti i diversi Commissariati Militari agiscano in modo uniforme, valendosi in modo opportuno dell'opera e dei lavori della Commissione d'incetta;

di far rilevare alle Superiori Autorità la impossibilità materiale del paese di continuare per diversi giorni una larga contribuzione, quale è quella prevista dalle fatte richieste, senza venire alla spogliazione della popolazione bovina, assolutamente indispensabile alla industria dei campi;

in considerazione dell'urgenza dei provvedimenti invocati viene deciso di trasmettere il presente deliberato direttamente alla Spett. Commissione Centrale affinchè essa possa impartire, con la rapidità dettata dal bisogno, quelle disposizioni che, dopo esaminata la situazione esposta, la Sua saggezza sarà per suggerire

Firmati:

Dom. Rubini, Rappresentante Interessi Agrari.

Teobaldo Polini, Rappresente Suppl. Interessi Agr.

Emilio Pico, Delegato Camera di Commercio.

Pietro Panluzza, Delegato Supplente Camera di Comm.

Andrea Gropplero, Delegato Suppl. Camera di Comm.

Provvedimenti per i prossimi raccolti

La Prefettura comunica ai Sindaci le istruzioni emanate dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio circa le richieste di licenze individuali militari e le richieste di mano d'opera collettiva per i bisogni dei prossimi raccolti:

Richiesta di licenze individuali militari

Per la conduzione delle macchine.

La domanda, sia che provenga direttamente per iscritto dal proprietario della macchina, o che a sua richiesta venga redatta dall'Ufficio comunale, deve contenere: cognome nome e paternità del richiedente, qualità della macchina (mietitrice, trebbiatrice, sua motore animale, a vapore o a scoppio;) dichiarazione di non aver potuto reclutare sulla piazza il personale necessario a condurla, data dell'inizio e probabile durata del lavoro; mercede giornaliera; questa dev'essere in misura eguale a quella degli operai liberi della stessa località o delle vicinori.

Il Sindaco rimetterà la domanda al Corpo d'Armata territoriale col suo parere o con la espressa dichiarazione dell'accertamento effettuato per mezzo dell'arma dei RR. Carabinieri.

Per i coloni e piccoli proprietari coltivatori diretti

La domanda deve essere diretta al Sindaco a voce o per iscritto dal capo di famiglia (padre, madre, fratello o sorella dei militari per i quali si chiede la licenza) e deve contenere:

la dichiarazione che per effetto della chiamata alle armi non è rimasto in famiglia alcun uomo valido in età dai 16 ai 60 anni. Non sono ritenuti validi gli uomini riformati definitivamente dopo la chiamata a nuova visita; il nome la classe e il corpo cui appartiene o appartengono i militari di M. T. classi anziane, o dichiarati non idonei ai servizi di guerra, per i quali si richiede la licenza; il loro grado di parentela col capo di famiglia; la data dell'inizio della mietitura.

Il Sindaco rimetterà le domande, al Comando del Corpo di Armata.

Per i Direttori di aziende agrarie

La domanda d... essere diretta dal conduttore del fondo al Sindaco del Comune dove trovasi il centro della fattoria o azienda o cont...

la dichiarazione che per effetto della chiamata alle armi non è rimasto alla direzione dell'azienda nè il conduttore nè alcuno dei suoi agenti; la dichiarazione che l'azienda è gravata da una imposta ... o oltre, il nome, la classe col ... il militare di M. T. classe anziana o dichiarato inabile alle fatiche di guerra per il quale si chiede la licenza; la data dell'inizio della ... tura.

Il Sindaco rimetterà la domanda al ... del Corpo d'Armata territoriale col suo parere, allegando il rapporto all'Arma dei RR. Carabinieri relativo alla verità dell'esposto.

Richieste di mano d'opera collettiva

Le richieste di mano d'opera collettiva fatte sia dai Sindaci sia dai privati vanno inviate o al Prefetto, o al Comando del Corpo d'Armata Territoriale; dovranno essere sottoposte all'esame della Commissione Provinciale di Agricoltura.

Il Prefetto quando la Commissione abbia constatata la deficenza assoluta di mano d'opera libera e riconosciuto la conseguenza che l'impiego dei militari in quel determinato lavoro è inconcrastato, rimetterà la domanda stessa col parere favorevole della Commissione al Comando del Corpo d'Armata per la esecuzione, dandone contemporaneamente avviso a questo Ministero.

Il parere della Commissione deve contenere le indicazioni seguenti:

Cognome, nome, paternità del richiedente; la qualità del lavoro e la sua durata; il nome o frazione dove deve essere eseguito il lavoro; il numero dei lavoratori concorrenti per quella determinata operazione; quando il lavoro venga fatto a giornata, la misura della mercede in cifra eguale a quella adottata per gli operai liberi adibiti allo stesso lavoro nella stessa località. Quando il lavoro venga fatto a cottimo il prezzo per unità di misura, prezzo che deve essere eguale alla somma che verrebbe a costare lo stesso lavoro se venisse eseguito a giornata o a cottimo da operai liberi; qualora il richiedente assuma il carico di fornire i viveri, la natura nella qualità e quantità prescritta dai regolamenti militari, il prezzo preteso deve detrarsi dalla mercede o cottimo.

Sono sempre a carico del richiedente, senza compenso, la fornitura dell'acqua, della legna e della paglia ed in zone fortemente malariche, i locali ... riconosciuti idonei dalla competente autorità sanitaria.

Il Comandante del Corpo d'Armata quando le domande accolte sorpassassero il numero dei militari disponibili potrà utilizzare i prigionieri di guerra (in gruppi di almeno 100 uomini) dandone contemporaneamente avviso al Ministero della guerra.

Una visita dell'arcivescovo all'ospedale «Dante»

Ieri nel pomeriggio l'Arcivescovo mons. Rossi fece una nuova visita all'ospedale «Dante». Fu ricevuto dal direttore maggiore prof. Berghinz e dal tenente dott. Iannucci; seguito anche dal sergente Nordio e da altri assistenti medici visitò i vari reparti magnificamente ridotti all'umanitario scopo, ammirando la scrupolosa osservanza delle norme igieniche e la signorilità dell'ambiente e rivolgendo vive parole d'elogio al prof. Berghinz che seppe attuare un ospedale modello. S. E. sostò al capezzale dei soldati infermi confortandoli e si rallegrò coi convalescenti. Benedisse la cappelletta dell'ospedale, artisticamente addobbata con arredi e con lavori delle proprie mani della signora Margherita Berghinz co. Berlinghieri. In fine S. E. visitò anche i nuovi reparti costruiti per eventuali bisogni, nell'ampio cortile delle scuole e si congedò vivamente soddisfatto.

La conferenza di una Principessa romana alle Signore Udinesi

Ieri sera alle 17.30 in una sala del Convento di S. Spirito la principessa Cristina Giustiniani — Bandini, presidente generale dell'Unione fra le donne cattoliche, tenne una conferenza alle signore udinesi.

Erano presenti S. E. l'Arcivescovo, un'ottantina di signore e l'assistente ecclesiastico del Comitato udinese sac. prof. Drigani.

Presentata con appropriate parole dalla co. Groppiero Oiconi Beltrame, l'illustre patrizia romana, spiegò le ragioni e l'opera dell'Unione.

Parlò quindi l'Arcivescovo che ringraziò la conferenziera e si disse lieto della costituzione e dei progressi del Comitato udinese.

L. 45 la scatola da mezzo chilo Marmellata finissima trovasi all'Emporio Ligugnana.

Udinesi caduti per la Patria.

E' giunta al Municipio di Udine la notizia ufficiale che sono morti in seguito a ferite riportate combattendo valorosamente sul campo dell'onore i concittadini: Giovanni Moncaro di Ermenegildo caporale dei bersaglieri; la di lui famiglia abita in via Bertaldia 31.

Pietro Barbetti di Angelo sergente di fanteria della classe 1888; la di lui famiglia abita in via Tricesimo 30.

Alla memoria dei due caduti per la Patria un riverente saluto; alle famiglie sentite condoglianze.

Burro di latteria L. 4.20 al kg trovasi all'Emporio Ligugnana.

Nel mondo scolastico

Scuole Normali

Promossi senza esame

Passano dalla I complementare: Angeli Olga, Bassutti Elda, Bianchi V..., Biasich Inea, Borto..., Buttoni Norma, Bruzzi Irene, Cavazzana Augusta, Cons Giuseppina, D'Avanzo Elisa, Driussi Gina, Facchin Anna, Fornasini Maria, Furlan Anna, Gallina Claudia, Juri Olga, Leonardi Anna, Lodolo Vitalia, Mauri..., Marianini Guita, Meneghini Ines, Mioni Anna, Micoli Lucia, Mir... Elda, Mottes Dorina, Mirossi Clara, Pascoli Irma, Pollo E. Pollo R. Pravisani Sutto, Tinotti, Valenti L. Valente O.

Dalla II complementare: Agosto Elvira, Bertuzzi Maria, Bisutti Nerina, Bonanni Maria, Gabbia Rosa, Di Campo Ileana, Dal Dan Margherita, Mercedes Da Tos, Del Bianco Sabina, Dal Pozzo Elda, Del Piero Flavia, Anna Del Torre, Caterina De Poli, Facchini Lia, Fassetta Gemma, Floritto Noemi, Fuccaro Anna, Gobbo Regina, Gottardo Alice, Grillo Angelina, Tamburlini Gemma, Langella Marcuzzi, Marchesi, Maratuzzo, Nassadini, Pozzo, Tonutti I, Toniani.

Dalla I normale: Anzil, Asquini, Bernardis, Bigai, Bruttomesso, Ciocchetti, Colazzi, Ode, Del Bianco, Antonietta Filippini, Galante, Garbin, Granzotto Osterias, Larice, Missio, Moro, Mottotti, Nodale, Ottogalli Panciotto, Pascoli, Peloso, Pitassi, Tamburini, Fabini, Girolami, Pittana, Pittoni, Stefanutti, Talotti, Tamburlini, Toffolini, Tonini, Urbani, Venier, Zancani.

Dalla II normale: Giacometti, Lisotti, Melissani, Mantoani, Morassi, Pagura, Pascoli, Piebani, Pravisani, Rampogna, Tamburini Zuro, Zuccolo.

Per onorare il dott. Gio Gasperi. — La Presidenza della Società Alpina Friulana e del Circolo Speleologico Friulano, versarono la somma di lire 150 perchè venga iscritto nel Libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri, il nome del Tenente dott. Gio. Batta De Gasperi, del .. Fanteria, caduto gloriosamente sulle balze del Trentino in uno dei combattimenti del maggio scorso.

Mercato bozzoli di Verona.

Listino del giorno 13. — Bozzoli chinesi gialli: Minimo al kg. lire 4.05 Massimo al kg. lire 4.75 Adeguato giornaliero a kg. lire 4.189.

Tre ladruncoli colti sul fatto in un negozio di cartoline.

La signorina Ines Rossi ha un avviato ed elegante negozio di cartoline illustrate in via Paolo Sarpi n. 29. Verso la strada vi è la porta d'accesso e una finestra ad uso vetrina, le cui imposte si chiudono dall'esterno mediante un lucchetto. L'altra sera la signorina chiuse accuratamente porta e finestra portando seco l'incasso della giornata come è sua abitudine. Verso le undici due carabinieri, perlustrando via Paolo Sarpi, chiamati dalla sig.ra De Campo che abita di fronte sopra il negozio di manifatture del signor Arturo Milani, notarono che dalle imposte della finestra usciva uno sprazzo di luce; accostatisi, constatarono che era stato forzato il lucchetto e allora uno di essi rimase di piantone davanti alla bottega e l'altro corse a casa della signorina per avvertirla del rilievo fatto. Giunta sul luogo, la signorina Ines aprì la porta ed entrò nella bottega assieme ai carabinieri; prima non notò alcuno nell'interno, ma guardando meglio, mandò un grido di sorpresa vedendo appollaiati nel vano tra l'imposta e la vetrata, tre ragazzi di cui uno, con un balzo improvviso riuscì a fuggire e gli altri due furono acciuffati dai militi.

Per entrare nell'interno del negozio avrebbero dovuto rompere i vetri della finestra e il loro bottino si sarebbe limitato alle numerose cartoline di cui il negozio è riccamente assortito; invece finirono in caserma dei carabinieri e stamane passarono alle carceri.

I due arrestati sono: Giacomo Parch, di anni 15 da Padova e Francesco Moretti d'anni 14 di Udine; quello che riuscì a fuggire venne identificato per Stanislao Obittaro di ignoti abitante in via Pracchiuso.

Per l'Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma preced. L.	15324.48
Leonardo Ciani di Bicinicco in morte di Carlo Feruglio	2.—
Giacomo Antonini	50.—
Famiglia Carletti in morte di G. B. Battteo	5.—
Totale L.	15381.48

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	4362.71
Direttore e insegnanti della R. Scuola Normale per onorare la memoria del cav. prof. Giuseppe Perotti	24.—
Le allieve del corso normale A e della III C per onorare la memoria del cav. prof. G. Perotti	12.20
Terenzani rag. Guido in morte del geom. E. Moro	1.—
Totale L.	4399.91

Beneficenza varia

Col mezzo della Patria

All'Asilo Infantile dell'Immacolata Comini Antonio L. 2 in morte di Maddalena Zanuttigh Foraboschi.

Beneficenza. Il signor cav. Alberto Calligaris per lieto evento in famiglia ha offerto L. 50 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

Il dott. cav. Ugo Toniolo offrì all'Ufficio Notizie L. 5.

Concerto di beneficenza. — Domenica 18 corr. alle ore 21.30 nella sala Bartolini verrà dato il settimo concerto di beneficenza a favore dei mutilati e ciechi in guerra. Il programma vocale istrumentale si presenta assai interessante, la valentia degli artisti soldati è sicura ... per passare ... due ore di vero diletto intellettuale.

Gravissima disgrazia d'un bambino. — Nel pomeriggio di ieri, veniva ... all'ospedale il bambino Colavini Tarcisio d'anni 7 da Morteglinno.

Il poveretto stava trastullandosi vicino ad una macchina agricola; inconsciamente approssò la mano destra ad un ingranaggio; ne fu preso, e sarebbe senza dubbio rimasto ucciso, senza il pronto accorrere di gente, alle sue strazianti grida di soccorso.

Ebbe le prime cure dal medico condotto dott. Padovan, il quale giudicato il caso abbastanza grave inviò tosto il bambino all'ospedale di Udine.

Smarrimento — Ieri mattina sul percorso da via Poscolle al Caffè Dorta e poi alla stazione ferroviaria, venne smarrito un braccialetto d'oro, antico, pesante. Competente mancia a chi lo portasse all'albergo Roma in via Poscolle.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Un pubblico scieltissimo ed affollato assistette ieri all'attraente programma. Oggi si darà il grandioso dramma storico dell'epoca napoleonica «Scuola d'eroi» una profezione dal vero e una scena comicissima.

Lo spettacolo sarà accompagnato da scelta orchestra.

TEATRO MINERVA

Spettacolo cinematografico

Oggi replica di «Mano tenebrosa» commovente dramma in tre parti rappresentato ieri con successo e la brillantissima comica «Polidor e le zebre».

Domani l'atteso avvenimento artistico con il trittico «Il fuoco» interpreti Pina Menichelli e Febo Mari. Per questo singolare lavoro d'arte cinematografica l'attesa nel pubblico è vivissima.

Il cambio per oggi è fissato in L. 118.64

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale

Udienza 14-6 16

Presidente cav. Tarchetti, P. M. avv. Algiac.

Vino annacquato

Comini Cherubino fu Antonio di Udine è appellante della sentenza 17 marzo 1916 che lo condannava a L. 170 di multa per contravvenzione alla legge 11 luglio 1904 N. 338 del pretore del I Mand. di Udine.

Il P. M. sostiene la conferma della sentenza.

L'avv. Doretti, difensore, prospettò la tesi che il fatto non costituisce reato ed il Tribunale assolve completamente il Cherubini.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Collega pericoloso

Il cameriere Toniolo Perino di Giovanni da Padova d'anni 24 fu condannato dal Tribunale di Udine ad un anno di reclusione per aver rubato al suo collega cameriere Scarpa Angelo lire 55 togliendole dalla sua giacca messa nello spogliatoio del ristorante Nazionale.

La Corte conferma. D.f. avv. Mosna

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualnuque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Via Sant'Orsola 20 — BIELLA, Via Orfanotrofio 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Cred. It.) — CREMONA, Via Guarneri dei... — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio E. n. 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Stalla 21 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — Verona, Via Vittorio Gamba 6 — PARIGI, Rue Parlanne 14 — LONDRA

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.50
III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata.)

LA PATRIA DEL FRIULI

Udine, 15 Giugno 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | N. 8

La brigata Napoli espugna trincee nemiche a Monfalcone facendo 488 prigionieri, e ricco bottino di guerra.

Attacchi respinti sul Posina intensa azione d'artiglieria tra l'Adige e il Brenta

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 15 giugno 1916. Bollettino 389

Tra l'Adige e Brenta, nella giornata di ieri, violenta azione delle opposte artiglierie e attività dei nostri nuclei in ricognizione. Le nostre artiglierie dispersero colonne nemiche in marcia e bersagliarono efficacemente in più punti appostamenti di batterie avversarie.

Sulla fronte del Posina, furono respinti due atttacchi tentati dal nemico in direzione di M. Giove e di M. Brazome.

Nel settore di Monfalcone, ieri sera, dopo breve ma intensa ed efficace preparazione delle artiglierie, le valorose fanterie della Brigata Napoli, (75.o e 76.o reggimento), col concorso di riparti di cavalleria appiedata, irruppero di sorpresa nelle linee nemiche ad est di Monfalcone e a sud di S. Antonio, espugnandole completamente dopo lotta accanita. Caddero nelle nostre mani 488 prigionieri, dei quali 10 ufficiali, 7 mitragliatrici e ricco bottino di armi, di munizioni e di materiale da guerra.

Squadriglie di Caproni bombardarono con ottimi risultati la stazione di Mattarello (valle Lagarina) e accampamenti nelle vicinanze delle valli di Nos e di Campomulo (altopiano di Asiago).

Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su Padova, S. Giorgio di Nogaro e Porto Rosega: due feriti e danni lievissimi.

Generale CADORNA

La crisi
Ministero nazionale.

Il *Giornale d'Italia* scrive, a proposito di questa parola che fu lanciata come una giustificazione della crisi ed a togliere la pessima impressione prodotta nel paese:

« La gran parola è detta: « Ministero nazionale ». E così avvenga.

« In tempi comuni sarebbe un assurdo costituzionale, oggi no. Ma ad un patto: che spariscano gli egoismi degli uomini e delle parti. In altri momenti ogni parte, serbi pure rigidamente il proprio patrimonio di politica attuale affinchè l'avvicendamento degli uomini e delle parti rechi al Governo energie o nuove o rinnovate, ma sempre fresche e gagliarde. Oggi Ministero nazionale non avrebbe senso, ove non fosse la somma di tutte le forze accomunate da un sol volere: quello di dar la vittoria all'Italia.

« Oggi il Ministero nazionale non apporterebbe alcun utile, dove non riuscisse materiato delle abnegazioni dei suoi componente. i quali debbono essere uomini pronti a tutto dare e a nulla pretendere

« Oggi chi antaponesse opportunità personali o interessi partigiani alla necessità del momento, chi non fosse capace dei maggiori sacrifizi, chi non sapesse discernere il massimo dovere dinanzi alla nazione, chi non fosse disposto a far getto della propria fortuna politica per la fortuna dell'Italia — tradirebbe l'aspettazione del Paese.

« Oggi Ministero nazionale significa *organizzazione delle buone volontà*, cioè la più alta e la più nobile dittatura collettiva per il raggiungimento di una sola mèta: la vittoria.

« La Nazione attende che i suoi uomini politici siano in diccipiina, in valore in abnegaziene pari ai suoi figli che combattono sulle Alpi, sull'altra sponda, sul mare, pronti a far sacrifizio di qualche cosa di più di un portafoglio, cioè della vita stessa ».

Come un giornale militare giudica la crisi e il discorso Alessio

La Preparazione, apprezzato foglio militare indipendente che si stampa in Roma, si occupa a lungo della crisi ministeriale, e non favorevolmente per chi la provocò. Un suo primo articolo così chiude:

La crisi c'è: ma la vera, la grande, la profonda crisi non è quella di cui tutti parlano Poco sarebbe, in verità, che un Ministero non godesse più la piena fiducia del Parlamento: il peggio è che ora è il Paese che non ha più nessuna fiducia nel Parlamento.

Questa è la crisi vera e la più pericolosa: l'Italia, che ora avrebbe bisogno di una rappresentanza parlamentare veramente nazionale. composta di uomini rigidi, dai caratteri forti e dalle coscienze adamantine, ha invece la vergogna e il danno di una rappresentanza che non è all'altezza dei tempi e della propria missione; una rappresentanza nella quale — pure in quest'ora! — il legame di « clientela », il gretto puntiglio e la più gretta ambizione offuscano la netta e precisa percezione dei supremi interessi del Paese.

. . .

E nel secondo, critica — più a lungo — il discorso Alessio, rilevandone una frase e qualificandola come « la più grossa » fra le tante « castronerie » uscite nel giorno del famoso voto antiministeriale dalla bocca del vice presidente della Camera e da molti deputati applaudita.

L'on. Alessio, per mostrare la coerensa tra i suoi voti precedenti favorevoli al ministero Salandra, e quello contrario che si apprestava a dare, disse: « oggi la situazione è mutata. Vi è un fatto nuovo ». Il fatto nuovo, come si capisce, è l'invasione dell'altipiano di Asiago. La castroneria militare consiste nell'esagerata importanza data a questo fatto, quasichè gli austriaci fossero alle porte di Roma o Montecitorio fosse (magari!) sull'altipiano di Asiago in uno dei Sette Comuni.

« Così disse l'on. Alessio e fu applaudito; benchè, mentre egli parlava, questo fatto nuovo, questo colpo, che fece vacillare la dubbia fede di tanti pusillanimi, avesse già ricevuto il suo controccolpo; cosa che nè l'oratore nè gli altri potevano ignorare.

« Imperniare sul cosidetto « fatto nuovo » la battaglia al ministero Salandra fu anche una castroneria politica; ma io non voglio considerare la cosa che sotto il rapporto militare.

L'invasione era già stata arrestata e chiunque abbia qualche cognizione militare subito comprende che questo arresto era stato un'opera ben più diffidile che l'invasione stessa o meglio che l'irruzione pronunciatasi sovra un tratto di confine relativamente ristretto, senza badare a perdite e con tale sussidio di artiglieria che, per quantità di pezzi e per il loro calibro, superava quanto fosse ragionevole aspettarsi.

« Non la riuscita dell'irruzione per pochi chilometri in territorio nostro, ma il suo immediato arresto fu un miracolo dovuto alle disposizioni del comando e al valore della truppa. Chiunque ha un'infarinatura di storia militare e conosce i nostri uomini — quelli che in tempo di pace lavorano e in tempo di guerra si battono — comprese subito che la lotta avrebbe ancora potuto durare magari a lungo sugli altipiani; ma che l'invasione della pianura, su cui gli austriaci facevano tanto assegnamento, era stata evitata. Lo compresero le patriottiche popolazioni della zona di frontiera che vedevano il contegno delle nostre truppe accorrenti per far argine al primo impeto della fiumana; doveva comprenderlo un vice-presidente della Camera che cita Napoleone e non può ignorare il carattere del nostro esercito.

Imperniare la battaglia al ministero sul « fatto nuovo », cioè sull'invasione dell'altipiano di Asiago, presentandola all'interno e all'estero come un fatto che muta la situazione militare e quindi la situazione politica, è non solo una castroneria sotto il rapporto militare e politico, ma è qualche cosa di peggio sotto il rapporto patriottico; basta a provarlo la gioia con cui questa inqualificabile sortita dell'on. Alessio fu accolta dai senza-patria alla Camera e fu il. Si noti poi che, per accentuarne anche meglio il significato cioè per dar « al fatto nuovo » il carattere di disastro o poco meno, l'oratore soggiunse: « Io mi sento tranquillo sull'opera del passato; ma d'altra parte penso che non è piacevole che gl'insuccessi nostri sieno compensati con i successi degli alleati.

« Anzitutto che cosa significa il dire: « mi sento tranquillo sull'opera militare del passato »? Queste parole o non significano nulla, o significano che non si può essere tranquilli sull'opera militare dell'avvenire. E' dunque un grido di allarme, partito dalla Camera. E a che scopo? Che dire poi delle altre parole, in cui si mettono quasi a confronto i nostri insuccessi con i successi russi? Rivolte al ministero, queste parole non significano nulla; rivolte all'esercito o all'Italia, sono una malignità e una inesattezza; perchè l'offensiva austriaca noi l'avevamo già arrestata prima che i russi si muovessero ed ora stiamo passando alla controffensiva benchè nè un uomo nè un cannone di quelli tratti dal fronte russo abbia ancora lasciato il nostro, per tornare la dond'era partito. »

Una lista

Notizie « nuove » da Roma non sono ancora venute: il che vuol dire che le difficoltà della soluzione non sono ancora vinte. Sembra però che dalla crisi uscirà il trinomio base Boselli-Bissolati-Orlando. Notiamo, a titolo di cronaca, che il nome dell'on. Girardini figura sempre fra quelli dei probabili ministri; anzi, il « Corriere d'Italia » che si stampa a Roma lo include come ministro dell'Istruzione pubblica. Ecco la lista parziale pubblicata nel citato foglio:

Presidenza Boselli, Vicepresidenza Bissolati, Esteri Sonnino, Interni Orlando, Lavori Pubblici Rubini, Istruzione Pubblica Girardini, Agricoltura Raineri.

Commenti francesi

PARIGI, 15. Nel Figaro, Polybe, parlando della battaglia al confine Trentino dice dopo avere scritto una pagina più bella della politica e della storia italiana da 56 anni a questa parte, Salandra disceso dal potere che aveva onorato con coscienza fiera a testa alta, senza una parola amara, darà tutto il suo concorso ai successori, purchè portino la stessa lealtà impeccabile nella condotta della guerra; chi può dubitarne?

Polybe constata poi che da parecchi giorni gli austriaci furono arrestati sul Trentino. (Stef.)

Commenti germanici

ZURIGO, 15. La « Frankurter Zeitung » scrive: La caduta del gabinetto sarà appresa con soddisfazione da noi; ma chi ne traesse falsa deduzione che gli italiani si avvicinino allo sfacelo morale; si farebbe illusione pericolosa essendo ancora per la guerra la stragrande maggioranza dei deputati. (Stef)

Nessuna azione di fanteria

PARIGI 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulle due rive della Mosa nessuna azione di fanteria. Durante la notte le due artiglierie si sono mostrate attive nella regione di Chattancourt, come pure nei settori a nord di Souville. Nei Vosgi un forte distaccamento nemico che tentava di avvicinarsi alle nostre linee col favore d'un vivo bombardamento è stato respinto dai nostri fuochi di mitragliatrici. Un'altro colpo di mano dei tedeschi sulle posizioni a nord ovest di Bonhomme è fallito completamente. (Stef).

Sul fronte inglese

LONDRA, 15. Il comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito britannico fronte occidentale dice:

Nessuna azione di fanteria durante la giornata. Il nemico bombardò violentemente le posizioni che avevamo preso ieri a est di Ypres. Facemmo prigionieri altri tre ufficiali 158 soldati tedeschi. Violento bombardamento delle nostre linee a nord est di Cormoy e a sud di Neuville, Saintoczast al quale rispondemmo il nemico fece esplodere tre mine. Distruggemmo gallerie nemiche facendo esplodere due contromine. (Stef)

Lotta intensa d'artiglieria.

LE HAVRE, 15. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

Lotta d'artiglieria relativamente intensa nella giornata d'oggi nel settore Bismude e sopratutto verso Steestraete. (Stef.)

Continua l'avanzata russa
Le perdite tedesche sono terrificanti.

PIETROBURGO, 15. — Secondo le ultime informazioni i russi continuano i loro progressi instancabilmente, vittoriosamente in direzione di Kovel rendendo imminente la caduta di questo importante centro di rifornimento, nodo di tali comunicazioni colleganti col fronte ovest-sud del nemico.

Nei circoli militari si rileva il numero insignificante delle perdite subite dai russi nel forzare il Dniester mentre quelle tedesche quando essi forzarono la Narew-Bzura furono terrificanti. (Stef.)

Una nuova battaglia navale riafferma la superiorità inglese e russa.

STOCCOLMA, 15. — La notte del 13 al 14 giugno, sei battelli tedeschi impegnarono combattimento contro navi nemiche. Se ne ignora l'esito.

Un battello tedesco entrò oggi nel porto di Norrkoeping con cinque feriti. L'equipaggio rifiutò di dare qualsiasi informazione. (Stef.)

Parecchie navi affondate?

PARIGI, 15. — Si ha da Norrkoepino (Svezia): A proposito dello scontro navale avvenuto la notte scorsa nel Baltico presso Kaefringe, i giornali dicono che vapori tedeschi provenienti dal nord scortati da due o tre torpediniere, da un incrociatore ausiliario, e battelli da pesca armati, furono attaccati da una squadriglia russa di cacciatorpediniere, torpediniere e sottomarini a dieci miglia dalla costa.

Il convoglio fu disperso, i vapori fuggirono verso costa.

Parecchie navi sarebbero state affondate. Sei tedeschi feriti vennero curati a Norrkoepino. (Stef.)

Un importante discorso di Asquith

LONDRA, 15. Il primo ministro Asquith parlando a Ledyneck (Scozia) ha detto che la morte di lord Kitchener lascia nella vita nazionale un vuoto che nessuno può riempire Fu in grande parte dovuto a Kitchener che il totale delle forze di terra e di mare abbia superato i cinque milioni di uomini.

Asquit ha poi spiegato come il servizio militare obbligatorio che deroga alle tradizioni britanniche non sarebbe stato ammissibile nè efficace senza il consenso generale del paese in presenza della dimostrata necessità.

Asquit ha parlato poi dell'avanzata dei russi, della resistenza degli italiani dello spirito valoroso e delle risorse dei francesi a Verdun e ha soggiunto:

Gli inglesi hanno offerto il loro concorso a Joffre e le le misure che saranno prese saranno ispirate da una strategia. Il compito della marina è di proteggere la metropoli contro una invasione, e di proteggere i trasporti ma una missione di eguale importanza per noi è quella di assicurare alla marina mercantile degli alleati la libertà dei mari e di continuare il blocco.

Il combattimento navale del 31 maggio ha dimostrato che la marina britannica non ha mancato alle sue più care tradizioni. Il nemico ricacciato nei suoi porti senza che neppure abbia osato di impegnarsi colla nostra grande flotta ebbe tuttavia la sfrontatezza di proclamare come una vittoria quella che era stata per lui una vera disfatta.

Che esso riporti ancora una o due vittorie di questo genere e nulla più restera alla Germania che possa chiamarsi una marina.

La verità non si fa strada che lentamente ed è per questo che non se ne conosce e non se ne apprezza ancora tutta l'estensione.

Trattando della questione irlandese Asquith dice che durante la sua visita in Irlanda non incontrò nessun irlandese serio che non sentisse tutta la follia di quella sollevazione abortita e non considerasse come peggio di una follia ogni ripresa delle discordie civili in Irlandia dopo la guerra.

Tu tti i partiti sono concordi nell'augurare il successo dei negoziati attualmente in corso per la soluzione della questione irlandese. Ciò che occorre adesso è una soluzione provvisoria. Dopo la guerra dovremo procedere ad una revisione delle relazioni interne dell'Impero. Il premuroso lealismo e la illimitata devozione con cui le colonie autonome hanno prodigato il loro concorso alla difesa del l'impero costituiscono uno dei più commoventi spettacoli che la storia dell'Inghilterra abbia mai offerto. Sarà ormai impossibile ritornare agli antichi sistemi di governo per i nostri possedimenti d'oltre mare. (Stef.)

Le solite scaramuccie sul fronte turco.

BASILEA, 15. Si ha da Costantinopoli. Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak Nella regione di Felahie obbligammo uno squadrone inglese avanzantesi lungo la riva destra del Tigri a ritirarsi. Due cannoniere sul Tigri furono bombardate dalla nostra artiglieria.

Ultimamente un distaccamento di cosacchi di 120 uomini avanzantesi allo scopo di raggiungere il campo inglese di Ali Chiarbi ad est di Che k Said fu assalito dalla tribù della Ru sistan.

Nella regione dell'Eufrate un distaccamento inglese fu respinto dai nostri volontari.

Ieri sul fronte del Caucaso nessun importante avvenimento; all'ala destra e al centro duelli d'artiglieria in alcuni punti Nel settore di Tebo rck un battaglione nemico penetrò nelle nostre trincee avanzate ma ne fu poscia respinto con nostro contrattacco.

All'Ala sinistra un attacco notturno del nemico contro nostre posizioni avanzate fu respinto.

Un monitore nemico apparso a nord dell'isola di Kenaten fu fatto allontanare dalla nostra artiglieria che bombardò i depositi nemici di questa isola e quelli dell'isola H k'n. L'undici nostri aeroplani volarono sul campo inglese del canale di Suez presso Raman e Kantara. Durante questo attacco essi assalirono anche con bombe e mitragliatrici un idrovolante inglese che ritornò alla nave onde era partito. (Stef.)

Gli inglesi in Persia.

TEERAM, 15. — La colonna inglese al comando del generale Sykes, entrò ieri a Kerman. Fu oggetto di cordialissimo ricevimento da parte dell'autorità e abitanti. (Stef.)

Lotta a rea.

LONDRA, 15. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico dice:

Gli aviatori britannici lanciarono il 18 con successo bombe sul campo di Virmasar e sull'aerodromo di Elarisch.

Essi attaccarono e costrinsero ad atterrare un Fokker che veniva ad assalirli. Nello stesso giorno un areoplano nemico operò un attacco contro Serapeum ma non vi produsse nessun danno, riuscì soltanto a ferir leggermente tre persone. Il velivolo cercò poi senza successo di bombardare navi nel canale. Venne infine cacciato coi cannoni antiaerei. (Stef)

Per la presidenza degli Stati Uniti

SAINT LOUIS, 15. L'Assemblea plenaria del partito democratico si aprì tra il più grande entusiasmo. Tutto fa ritenere che Wilson e Marghall saranno rispettivamente designati come candidati del partito democratico alla presidenza e vicepresidenza della confederazione. (Stef)

I buoni del tesoro.

ROMA, 15, — Dal 20 giugno corrente si inizia la alienazione dei nuovi buoni del tesoro quinquennali e triennali, fruttanti il cinque per cento netto da ogni imposta presente e futura, con la consegna imediata dei titoli al portatore.

Dal 1.o luglio prossimo si possono acquistare dalle tesorerie governative di ciascuna provincia del regno i nuovi buoni ordinari a scadenza fra tre e dodici mesi a scelta dell'acquirente, oppure con la consegna immediata dei rispettivi titoli al portatore.

I buoni quinquennali e triennali si possono acquistare direttamente dalle tesorerie provinciali governative e per mezzo degli esattori delle imposte e degli uffici postali. Gli istituti di emissione e di credito, le casse di risparmio e le banche prestano la loro cooperazione per il collocamento dei detti buoni. (Stef)

ULTIMA ORA

I russi penetrano 30 verste in territorio austriaco

PIETROGRADO, 15. Attualmente i russi penetrarono 30 verste in territorio austriaco. Il combattimento per la presa di Czernowitz continua. I russi occuparono progressivamente la città del nord est. (Stef.)

Cinque navi tedesche affondate nella battaglia navale.

STOCCOLMA, 15. I tedeschi riconoscono di avere perduto una nave nel combattimento presso Haiftisaus; ma qui assicurasi che cinque navi tedesche furono affondate. (Stef.)

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale amministrativa

Oggetti approvati

Udine. — Concessione sussidi di L. 200 ai «Giovani esploratori», di L 500 all'Officina Nazionale di protesi per i mutilati in guerra; — Concorso per la Mostra dei conigli coltura — Accordo con gli eredi del fu Giovanni Zanelli per l'ampiamento della Scuola di Tirocinio — Sussidio a favore della vedova e figli minori dell'applicato municipale A Da Poli.

Sutrio: Aumento salario e gratificazione al messo comunale:

Paularo: Regolamento per la tassa sui cani.

Reana del Rojale: Spesa per festeggiare il maestro Boschetti.

Montereale Cellina: Istituzione diritto di peso pubblica e relativo regolamento a esercizio (approva con osservazioni.

Tarcento: accettazione prestito pel Macello (Approva confermando l'autorizzazione all'eccedenza della sovraimposta.)

Sequals: Tariffa daziaria.

Tramonti di Sotto: Affrancazione enfiteutica.

Maiano: Compenso di L. 150 alla maestra I R gato.

Azzano X: Mutuo di L. 25 mila con la signora Frigeri Nice (Approva con osservazioni)

Pontebba: Regolamento per il dazio sull'esercizio elettrico.

Colloredo di Montalbano: Mutuo di L. 12000.

Decisioni diverse

Meduno, Trasaghis, Tolmezzo: Bilancio 1916. l'eccedenza della sovrimposta.

S Pietro al Natisone: ricorso del prof. Reggiani contro la tassa di famiglia. Accoglie il ricorso.

Pasiano di Pordenone: Mandato di ufficio per il pagamento, della maestra Da Cillia. Ordina l'emissione.

Udine. — Ospedale civile R chiesta per mandato d'ufficio a carico di diversi comuni. Ordina il pagamento.

Oggetti rinviati

Villa Santina: Concorso per costruzione del ponte sul Tagliamento in comunicazione con Verzegnis (approva in massima e rinvia per maggiore istruttoria.

Socchieve: regolamento per la gestione del dazio in economia.

Porpetto: Capitolato per il dazio consumo. Tariffa.

Pontebba: Tariffa per il dazio sull'energia elettrica.

Campoformido: Aumento di tassa sulle vetture a domestici. Aumento tassa famiglia.

TRICESIMO

Cinofilia. — Da qualche tempo la nostra popolazione è pervasa dalla moda, o per meglio dire dalla mania dei cani. Non c'è, si può dire, casa che non sia fornita di un fedele amico dell'uomo. C'è però l'inconveniente che oltre a belli e buoni esemplari di cani di lusso e da caccia, ci siano dei cani da guardia di carattere feroce i quali hanno già fatto parlare di sè per le loro gesta antropofaghe. Di tali bestie sono fornite specialmente alcune ville dei dintorni e ciò non è indice di civiltà per certi signori, anche se, come succede in una di queste ville con una tabella si avverte il prossimo del pericolo: Proibito il passaggio. Guardarsi dal cane.

Siccome però non tutto il male vien per nuocere, abbiamo la speranza che la cassa del comune potrà avvantaggiarsi colla tassa cani

Croce Rossa Italiana. — Elenco nominativo dei soci temporanei Enti iscritti presso il Comitato distrettuale di Tarcento: Banca Coop. Popolare di Tarcento con 5 quote, Cassa Rurale di Tarcento, Società di M. S Cattolica di Tarcento Società di M S e Istituzione di Tarcento, Mutua Fratellanza di Billerio Banco Tarcento Nimis con 3 quote. Società Fratellanza di M. S. di Zomeais.

Al Comitato di azione civile il signor Gravitto Arcangelo versò 2 lire in morte di Luca T mat di Faedis e lire 150 quale quota mensile, versò L. 20 l'avvocato Candolini.

SACILE

Concittadini feriti in guerra

E' pervenuta notizia che i seguenti militari sacilesi rimasero feriti in recenti combattimenti:

Sacilotto Sebastiano di G. B. della frazione di Villorba, Benedetti Marco di Gaetano di S. Odorico, Astolfi Giuseppe di Giuseppe di Cavolano. Santin Giovanni di Giuseppe di S. Gio. del Tempio.

Ai baldi giovani auguri di pronta e completa guarigione.

Visite di equini. — Il Municipio avverte che per integrare la profilassi della morva e della rogna, la R Prefettura ha disposto che tutti i cavalli, muli e asini esistenti nel Comune siano sottoposti ad accurata visita. Diffida pertanto i proprietari dei prodotti animali a presentarli il 18 giugno corr. alle ore 7 sul piazzale del Mercato bovino per i necessari accertamenti.

CRONACA CITTADINA

Nel mondo scolastico

Licenziati senza esami

Licenza complementare: Arnaldi, Asquini, Beltrame, Bertolissi, Bidasio, Cicutti, Della Negra, Deiuss, Fabris Feruglio Anna, Fior, Frigeni, Giolli Mattioni Lucia, Patri, Pecchetti Piccotti, Polga Pranciago, Ridolfi, Riccio Savio, Spizzo, Trangoni, Treppo, Zanetti.

Licenziati dalle Normali: Angeli Bepi, Battistin, Battistino, Reggi Biancuzzi, Bisch u, Cargnelli con licenza d'onore, Cedolin, Cesare, Colledo, Cortese, Cozzi, Cremese D'Andrea Della Pietra, Del Pra, Du a Fabris Fasuolo, Galli, Girardini, Ive Medrassi Antonietta e Irma Maestrello, Marchesi, Martina. Michieli Luca, Matar e Morpurgo, Pampanini

Istituto Tecnico

Licenziati dalla sezione fisico Matematica: Albini Luciano con premio di 2o grado. Battigelli Giovanni, Battigelli Sigfrido, Gallo Bidoli, con premio di 1o grado e licenza d'onore Cedolini Antonio con premio di secondo grado Mario Conti, De Bo Domenico, Marco De Marco, Nives Ferrarini con premio di secondo grado Mario Muzzatti con premio di primo grado e licenza d'onore Paulet a Lorenzo, Rizzi Francesco, Giovanni Sorolli Carmela Tatti con premio di primo grado e licenza d'onore, Vram Luigi con premio di secondo grado.

Dalla sezione agrimensura: Antoniacomi Tullio, Bonanni Enrico con premio di secondo grado Baroncelli Amedeo, Della Vedova Antonio, Fabris Mario Fassetta Luigi con premio di secondo grado, Lazzaro Giovanni id. Missoni Aldo, Somavelo Vasco.

Dalla sezione comm. Rag. Cobrini Alberto, Croce Gerardo con premio di secondo grado, Dal Bianco Giuditta, Vassetta Bruno con premio di secondo grado, Pigotto Giuseppe. Pinni G B, Pravisani Armando, Raffaelli Oselli, Sartori Giuseppe, Sostero Ottavio, Tonini, Noemi con premio di secondo grado, Trani Teresa, Tam Altorige.

Dalla sezione industriale: Mariucchi Eugenio con premio di primo grado con licenza d'onore, Zorzi Nelusco idem.

Promossi senza esami.

Scuole Tecniche

Promossi dalla prima alla seconda Tecnica: *Pravisani* Isabella, Petrucci Emilia, Petrozzi Delfina, Rolatti Giannino, Vanelli Oreste, Tamburlini Vittorio, Termini Antonio, Faulini Aldo, Angeli Luigia, Beltrame Vittorina, Bo Antonio, Brugnarotto Ada, Cirio Giuseppe, De Luca Maria, Franceschina Antonio, Franz Silvio, Larice Teobaldo, Mondini Mario. Nivona Mafalda, Gosetti Ada, Fabbretto Anna, Ponti Egle, Pasiatti Ermenegilda.

Scuole Normali.

Promosse alla terza normale: Bearzi Bertuzzi, Borgna, Burba, Cantarutti, Quietto, De Paolis Di Gaspero, Bigatti, Scodellari, Trepin.

Domenico Dal Bianco gerente responsabile

Il Callista

Francesco Cogolo

Via Savorgnana N 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17 A richiesta si reca a domicilio.

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO - UDINE